

HOCKEY INLINE



La delusione del Quanta Milano, dopo la prima sconfitta CAROLA

K.o. dopo 20 mesi E il Quanta conosce la sua fatal Verona

Giorgio Prando

Non è più solo una «maledizione» della squadra di calcio rossonera. Da sabato scorso, Verona è fatale anche per la Milano delle otto ruote. Il Quanta è caduto, viva il Quanta: una sconfitta dopo oltre un anno e mezzo (maggio 2013), non cancella tre stagioni di dominio assoluto. Due «triple»», un Ambrogino d'Oro e la consapevolezza di essere sempre la squadra da battere. Ma al di là delle statistiche, i cinque schiaffi (a zero) rifilati dal Cus Verona ai Rinoceronti suonano come un campanello d'allarme. Che il direttore sportivo Ricky Tessari non minimizza: «Questa

sconfitta riapre i giochi in campionato. Non possiamo far finta di nulla. Dobbiamo abbassare la testa e metterci subito al lavoro in vista del prossimo turno (sabato al Village, contro la Molinese, ndr). E della Final Eight di Coppa Italia in programma a fine mese».

AUTOCRITICA Al monito societario, si aggiunge l'autocritica dello spogliatoio. Per bocca di Fabio Rigoni, uno dei veterani: «Siamo scesi in pista senza il giusto piglio e deconcentrati. Questa sconfitta ci serve da lezione: dobbiamo guardare in faccia i problemi, affrontandoli». Con ottimismo: l'ultimo k.o., in gara-2 di finale scudetto 2013, contro i Diavoli Vicenza, non precluse la corsa al titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA